



CELEBRAZIONI LITURGICHE

BEATO GUIDO MARIA CONFORTI

CELEBRAZIONI LITURGICHE

BEATO GUIDO MARIA CONFORTI

**Vescovo e
Fondatore dei Missionari Saveriani**

Ed in questo momento, in cui sento tutta la soavità della carità di Cristo, di gran lunga più forte d'ogni affetto naturale, e tutta mi si affaccia la grandezza della causa che ci stringe in una sola famiglia, abbraccio con effusione di cuore, come se fossero qui presenti, quanti hanno dato il nome al pio nostro Sodalizio e quanti saranno per darglielo in seguito e per tutti invoco da Dio nella grande mia indegnità lo spirito degli Apostoli e la perseveranza finale.

Con l'augurio che tutti un giorno abbiamo a ritrovarci in Cielo nella stessa patria beata, dopo d'essere stati membri della stessa famiglia in terra, vi benedico.

B. Conforti, Lettera Testamento, 11

Nota:

Il formulario per la Celebrazione Eucaristica è stato approvato dalla Congregazione del Culto Divino in data 28 febbraio 1996. Alcune lievi modifiche - per le celebrazioni dei membri della "Pia Società" - sono state approvate con la lettera del 9 agosto 1996.

Nella lettera di approvazione non è prevista la lettura dell'Antico Testamento, tuttavia si è creduto opportuno proporla per le celebrazioni particolarmente solenni. Si è aggiunto - per una più ampia scelta - anche il Prefazio Comune VII [della Chiesa Italiana], che pare più adatto ad esprimere la spiritualità del Beato, che non quello generico dei Pastori.

BREVE NOTA AGIOGRAFICA

GUIDO MARIA CONFORTI nasce a Ravadese (Parma) il 30 marzo 1865 da Rinaldo e Antonia Adorni, ottavo di dieci figli.

A Parma, presso i Fratelli delle Scuole Cristiane, completa la buona educazione avuta dalla madre. Soleva attribuire la sua vocazione alla catechesi di questi religiosi, oltre che ad una singolare esperienza avuta nella contemplazione del Crocifisso.

Nel 1876 entra in seminario, nonostante le resistenze del padre, e vi compie con lode tutti gli studi, distinguendosi per diligenza, pietà, regolarità e obbedienza. In quegli anni è rettore in teologia il Beato Andrea Ferrari. Ancora chierico, è nominato vicerettore del seminario. Rimarrà nello stesso incarico anche dopo l'ordinazione - 22 settembre 1888 - dimostrando notevoli doti di educatore, ma soprattutto orientando i giovani con la testimonianza della sua santità sacerdotale e la sua carità pastorale.

La sua vocazione sacerdotale e missionaria era nata ai piedi del Crocifisso. Scriverà: "non era possibile fissare lo sguardo in questo modello divino senza sentirsi spinti ad ogni più arduo sacrificio".

"Il Crocifisso è il gran libro che dischiude allo sguardo immensi orizzonti". Di fatto pur vivendo nella regione emiliana, il suo sguardo si apriva agli orizzonti di tutta l'umanità e non venne mai meno in lui il desiderio ardente di annunciare a tutti gli uomini il Vangelo. Lo "spettacolo" della croce (Lc 23, 48) gli parlava, "con l'eloquenza del sangue", rivelandogli l'infinito amore di Dio per l'umanità. Nel 1895, fonda una Congregazione di consacrati a Dio con lo scopo unico ed esclusivo della evangelizzazione dei non cristiani.

Il 19 giugno 1902 il Servo di Dio è chiamato a reggere l'Arcidiocesi di Ravenna. Il giorno della ordinazione episcopale emette i voti religiosi insieme al voto di dedicarsi senza riserve all'annuncio del Vangelo "ad gentes". A Ravenna la malattia lo costringe a lunghi periodi di inattività. Il senso di responsabilità verso il gregge a lui affidato lo porta a rassegnare le dimissioni. Ritorna quindi umilmente al suo Istituto dove, recuperata sufficientemente la salute, attende alla formazione degli allievi missionari e alla compilazione delle Costituzioni della sua famiglia missionaria.

Verso la fine del 1907 il Papa affida al Servo di Dio la Diocesi di Parma. Per quasi 25 anni egli fu il pastore buono, segno vivente della "materna sollecitudine della Chiesa verso tutti gli uomini sia fedeli sia non fedeli, facendo segno di particolare premura i poveri e i più deboli" (CD 13/599).

L'istruzione religiosa fu il punto capitale del suo impegno pastorale: istituì scuole di dottrina cristiana in tutte le parrocchie e preparò catechisti e ca-

techiste con appositi corsi di cultura religiosa e pedagogica. Primo in Italia, celebrò una settimana catechistica.

Compì cinque volte la visita pastorale, celebrò due sinodi diocesani, istituì e promosse l'Azione Cattolica, specialmente giovanile. Curò in modo singolare la cultura e la santità del clero, la formazione dei laici, le associazioni cattoliche, la buona stampa, le missioni al popolo, i Congressi Eucaristici, Mariani e Missionari. Ricondusse all'unione gli animi divisi, si adoperò per riportare gli erranti all'ovile e inculcò con appassionato amore l'ossequio incondizionato al Papa.

Discreta e quasi inosservata, ma efficace e risolutiva, la sua presenza nei momenti difficili della storia della Città di Parma, come durante gli scioperi del 1908 a cui seguì la fondazione di un comitato di avvocati per la difesa dei diritti dei contadini e dei sacerdoti; e in occasione della resistenza al fascismo di una parte della città. Le milizie fasciste si ritirarono il giorno dopo l'offerta di mediazione del servo di Dio e fu evitata la guerra civile.

La sollecitudine per la Chiesa a lui affidata, non lo distolse mai dalla "sollecitudine di quelle parti del mondo dove la parola di Dio non è ancora stata annunciata" (CD 6/582). Riteneva, anzi, che l'annuncio del Vangelo "ad gentes" fosse la strada più sicura per rievangelizzare la sua gente. Si prodigò, dunque, instancabilmente nell'impegno per l'evangelizzazione "ad gentes" sia attraverso la sua famiglia missionaria, come collaborando ad ogni iniziativa di animazione missionaria in Italia e nel mondo.

Un particolare impegno profuse nel collaborare alla fondazione e alla diffusione della Pontificia Unione Missionaria, di cui fu il primo presidente. "Fu provvidenziale che a realizzare tale progetto fosse al fianco di P. Paolo Manna il piissimo presule Guido Maria Conforti. Egli non solo aiutò egregiamente col consiglio e con l'opera la nascente Unione, ma interpose anche la sua autorità affinché l'Unione ottenesse l'approvazione pontificia" (cf. PAOLO VI, *Graves et incrementes*).

Nel 1928 egli stesso si reca in Cina per visitare le cristianità e i territori affidati alla famiglia religiosa di cui era il Superiore Generale. Dava così un segno forte di comunione fra le Chiese.

Il 5 novembre 1931, affranto dalle fatiche e dall'attività pastorale, ricevuti devotamente il Sacramento degli infermi e il Santo Viatico, professata pubblicamente la propria fede e implorato Dio per il suo clero e il suo popolo, Guido Maria Giuseppe Conforti si addormenta nel Signore.

Dal libretto per il rito di Beatificazione

CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA

Testi propri

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 95, 3-4

Narrate a tutti i popoli la gloria del Signore,
a tutte le nazioni dite i suoi prodigi.
Grande è il Signore e degno di ogni lode.

COLLETTA

O Dio, che mediante la contemplazione della Croce
hai impresso nel cuore del beato vescovo Guido
[* fondatore della nostra Pia Società,]
l'amore per l'annuncio del Vangelo a tutti i popoli,
per sua intercessione, concedi anche a noi,
spinti dalla stessa carità di Cristo,
di operare costantemente per la salvezza dei fratelli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/. Amen.

In casi di particolare solennità, tenute presenti le necessità pastorali dell'assemblea che partecipa alla messa, è lasciata al presidente dell'assemblea la possibilità di una più ampia scelta di testi tratti dal comune dei santi.

Cfr. "De Verbi Dei momento" (21.1.1981) n. 71 - in Ench. Vat. 7, 1071

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Ezechiele

34, 11-16

Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura

Così dice il Signore: "Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge, quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi, dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine.

Le ritirerò dai popoli e le radunerò da tutte le regioni. Le condurrò nella loro terra e le farò pascolare sui monti d'Israele, nelle valli e in tutte le praterie della regione. Le condurrò in ottime pasture e il loro ovile sarà sui monti alti di Israele; là riposeranno in un buon ovile e avranno rigogliosi pascoli sui monti d'Israele.

Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita; fascерò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascерò con giustizia”.

Parola di Dio.

R/. Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 22

R/. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi il Signore mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome.

R/. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Se dovessi camminare per una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

R/. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.
Il mio calice trabocca.

R/. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Felicità e grazia mi sono compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni.

ALTRA LETTURA**Dalla seconda lettera di Paolo Apostolo ai Corinzi**

5,14-20

L'amore di Cristo ci sospinge

Fratelli, l'amore di Cristo ci sospinge, al pensiero che uno è morto per tutti e quindi tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro. Cosicché, ormai, non conosciamo più nessuno secondo la carne; e anche se abbiamo conosciuto Cristo secondo la carne, ora non lo conosciamo più così. Quindi se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove.

Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. È stato Dio, infatti, a riconciliare a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. Noi fungiamo quindi da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro. Vi suppliamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.

Parola di Dio**R/. Rendiamo grazie a Dio**

Nel caso che venga proclamata anche il testo dell'Antico Testamento, questo salmo si omette e si canta l'Alleluia. Il Salmo seguente potrebbe essere usato al posto di quello precedente.

SALMO RESPONSORIALE*Dal Salmo 95***R/. Si proclami a tutti i popoli la salvezza del Signore.**

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore da tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome.

R/. Si proclami a tutti i popoli la salvezza del Signore.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo ai popoli narrate la sua gloria,
a tutte le nazioni dite i suoi prodigi.

R/. Si proclami a tutti i popoli la salvezza del Signore.

Date al Signore, o famiglie di popoli,

date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome.

R/. Si proclami a tutti i popoli la salvezza del Signore.

Dite tra i popoli: "Il Signore regna!".
Sorregge il mondo, perché non vacilli;
giudica le nazioni con rettitudine.

R/. Si proclami a tutti i popoli la salvezza del Signore.

CANTO AL VANGELO

Gv 10, 14

R/. Alleluia, alleluia

Io sono il buon pastore, dice il Signore
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

Oppure

Gv 10, 16

Ho altre pecore che non sono di quest'ovile, dice il Signore;
anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce
e diverranno un solo gregge e un solo pastore.

R/. Alleluia

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni

10, 11-16

Io sono il buon pastore

In quel tempo, Gesù disse: "Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest'ovile: anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore".

Parola del Signore

R/. Lode a te o Cristo

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, questo sacrificio
che ti offriamo nel ricordo del beato vescovo Guido
e donaci di esprimere nelle opere
la passione del tuo Figlio, che celebriamo nel mistero.
Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

PREFAZIO DEI SANTI PASTORI

La presenza dei santi Pastori nella Chiesa

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
lodarti e ringraziarti sempre,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Tu doni alla tua Chiesa
la gioia di celebrare la festa [memoria] del Beato Guido,
con i suoi esempi la rafforzi,
con i suoi insegnamenti l'ammaestri,
con la sua intercessione la proteggi.

Per questo dono della tua benevolenza,
uniti agli angeli e ai santi,
con voce unanime cantiamo l'inno della tua lode:

Oppure: * PREFAZIO COMUNE VII

Cristo ospite e pellegrino in mezzo a noi

È veramente giusto
renderti grazie, Signore, Padre santo,
Dio dell'alleanza e della pace.

Tu hai chiamato e fatto uscire Abramo dalla sua terra,
per costituirlo padre di tutte le genti.
Hai suscitato Mosè, per liberare il tuo popolo
e guidarlo alla terra promessa.

Nella pienezza dei tempi
hai mandato il tuo Figlio,
ospite e pellegrino in mezzo a noi

per redimerci dal peccato e dalla morte;
e hai donato il tuo Spirito,
per fare di tutte le nazioni un solo popolo nuovo
che ha come fine il tuo regno,
come condizione la libertà dei tuoi figli,
come statuto il precetto dell'amore.

Per questi doni della tua benevolenza,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia
l'inno della tua lode.

R/. Santo, Santo, Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mc 16, 15; Mt 28, 20

"Andate in tutto il mondo
e predicate il Vangelo:
io sono con voi tutti i giorni
sino alla fine dei tempi", dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro, la comunione ai tuoi santi misteri
susciti in noi la fiamma di carità,
che alimentò incessantemente la vita del beato vescovo Guido
e lo spinse a consumarsi per la tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE

Tempo Ordinario II - Fil 4,7

P/. La pace di Dio, che sorpassa ogni sentimento,
custodisca il vostro cuore e il vostro spirito
nella conoscenza e nell'amore di Dio
e del suo figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

A/. Amen.

P/. E la benedizione di Dio onnipotente Padre, ✠ Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

A/. Amen.

LITURGIA DELLE ORE

Comune dei Pastori

UFFICIO DELLE LETTURE

BEATO GUIDO MARIA CONFORTI, vescovo

Nato a Ravadese (Parma) il 30 marzo 1865, fu ordinato sacerdote il 22 settembre del 1888. Nel 1895 fondò il Seminario Emiliano per le Missioni Estere (oggi Istituto Saveriano per le Missioni Estere di Parma) e fu nominato Vicario Generale. Nel 1902 divenne Arcivescovo di Ravenna, ma dopo due anni, motivi di salute lo costrinsero alle dimissioni.

Verso la fine del 1907, il Papa gli affidò la diocesi di Parma, che resse per quasi 25 anni. Ebbe cura del clero, promosse l'istruzione religiosa dei laici, favorì la nascita e lo sviluppo dell'associazionismo cattolico, specie tra i giovani. Amò la sua diocesi (fece cinque visite pastorali e due Sinodi diocesani), prodigandosi continuamente per l'evangelizzazione "ad gentes".

Si è addormentato nel Signore il 5 novembre 1931.

SECONDA LETTURA

Dai Discorsi del Beato Guido Conforti

Diciassettesimo discorso ai partenti, 11 marzo 1928

Rimanete intimamente uniti a Cristo e fra di voi

Questa sera per voi, per noi tutti memoranda, mi ricorda un'altra sera; quella nella quale Cristo, dopo l'ultima cena, parlava ai suoi Apostoli con infinita tenerezza; dava loro gli estremi ricordi e dettava in certo qual modo il suo testamento. Li esortava a credere fermamente in Lui, *et in me credite*; ad amarsi scambievolmente ed a tenersi intimamente uniti a Lui, come il tralcio sta unito alla vite. Prediceva loro tribolazioni e persecuzioni e per ultimo rivolgeva al Padre Suo una calda preghiera per essi e per coloro che avrebbero creduto in Lui. Terminava il sublime suo sermone col fervido voto che essi avessero a trovarsi un giorno, dove Egli si sarebbe trovato.

Giovani Missionari, che state per affrontare il vostro arringo, che state per iniziare il vostro apostolato, considerate come a voi ri-

volte queste parole del Maestro Divino che l'Apostolo prediletto ci ha tramandato fedelmente nel discorso sublime dell'ultima Cena, cominciato nel Cenacolo e terminato alle soglie del Getsemani. Meditatele queste parole, perché debbono formare il programma del vostro apostolato.

Volete assicurarne l'esito? Abbiate innanzitutto una fede viva nel vostro Duce Divino. La fede informi tutti i pensieri, gli affetti e le opere vostre. Interrogatela in tutti gli incontri, in tutte le contingenze della vita e regolatevi a seconda dei suoi dettami. Essa ha da essere la vostra guida costante.

Abbiate inoltre carità scambievolmente; questa legghi strettamente fra di loro i vostri cuori e faccia di voi come un cuor solo ed un'anima sola per guisa che siano sempre comuni le gioie ed i dolori. Formerete così una forza invincibile, contro della quale dovranno infrangersi tutti i conati dei vostri nemici.

E state sempre uniti intimamente a Gesù come il tralcio sta unito alla vite. Uniti di mente e di cuore, uniti nella meditazione della celeste sua dottrina, uniti all'eucaristia di cui siete costituiti ministri e dispensatori, uniti nella preghiera, uniti per lo sforzo continuo di uniformarvi a Lui, modello per tutti di perfezione ma specialmente per gli Apostoli.

Per tal modo riuscirà fecondo il vostro apostolato e produrrete molti frutti. Ma non dimenticate che voi dovrete seminare nelle lacrime. Per questo Cristo vi ha predetto persecuzioni, onde non abbiate un giorno a scandalizzarvi: *Si me persecuti sunt, et vos persequentur*. I vostri Confratelli di vocazione che vi hanno preceduti sul campo del lavoro, hanno già sperimentata la verità di queste fatiche parole. Hanno già subita la prigionia e sostenuti disagi e tribolazioni d'ogni maniera.

Non sarà dissimile la vostra sorte, perché identica è la missione che voi andrete a compiere colà ove essi si trovano, identiche le difficoltà che dovrete affrontare. È questo del resto il calice dell'apostolo e Cristo a voi pure lo porge ripetendovi le parole che diciannove secoli or sono rivolgeva ai figli di Zebedeo: *Potestis bibere calicem quem ego bibiturus sum?*

Ma nel tempo stesso vi ripete: niente vi turbi, niente vi sgomenti. La vostra tristezza si cambierà in gaudio. Queste parole non falliranno anche per voi, perché pel loro adempimento Cristo ha aggiunto una calda preghiera all'eterno suo Genitore. Padre Santo, salva costoro che tu mi hai affidato e fa' che un giorno essi pure siano ove io sono. Queste parole sante richiamatele spesso al pensiero fra le prove che vi attendono, ed allora esulterete sempre ad onta di tutto perché rifletterete pure che in proporzione dei vostri patimenti saranno le vostre gioie. Un giorno voi pure, non potete dubitarne, sarete a parte della gloria degli Apostoli; sarete a parte della gloria stessa di Cristo, felici della stessa sua felicità.

RESPONSORIO

Cfr. Mc 16, 15; Gv 16, 33

V/. Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura;

***** non temete, io ho vinto il mondo.

R/. Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura;

***** non temete, io ho vinto il mondo.

V/. Avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia;

R/. non temete, io ho vinto il mondo.

COLLETTA

P/. O Dio, che mediante la contemplazione della Croce hai impresso nel cuore del beato vescovo Guido

[* fondatore della nostra Pia Società,]

l'amore per l'annunzio del Vangelo a tutti i popoli,

per sua intercessione, concedi anche a noi,

spinti dalla stessa carità di Cristo,

di operare costantemente per la salvezza dei fratelli.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

R/. Amen.

CELEBRAZIONE VIGILARE

Si propone una traccia di **“Veglia Fraterna”** da fare nella serata del 4 novembre, all’ora ritenuta più opportuna dalla comunità, in preparazione alla festa del **“Cinque Novembre”**. Scopo di questa celebrazione è quello di farci incontrare come famiglia che fa memoria del Padre.

Come per ogni celebrazione di famiglia saranno i fratelli che compongono la Comunità locale a costruirsi lo schema adatto. Questo richiede ai responsabili una preparazione accurata, una conduzione più personalizzata.

1. CANTO DI APERTURA

Radunati in ambiente adatto, che favorisca l’incontro e lo scambio fraterno (cappella, refettorio o altro luogo) si inizierà questa celebrazione vigilare con un **canto**. Per es.:

- **SIAMO ARRIVATI** CP 197 come alle Lodi o ai Vespri
- **COME UNICO PANE** CP 59
- **VIENEN CON ALEGRIA** o **FORMAMOS LA GRAN FAMILIA**
o altro canto ben conosciuto dalla comunità.

INTRODUZIONE

Ci troviamo insieme, la sera precedente la festa del nostro Fondatore, per vegliare e raccontare i **“Grandi Fatti”** che il Signore ha operato tra noi, **“le storie”** della nostra Famiglia.

Vogliamo insieme ricordare che questa nostra Famiglia ha varcato i confini dell’Emilia, dell’Italia e dell’Europa e ha raggiunto i confini del mondo. Assieme alla storia ci raccontiamo anche ciò che il cuore ci dice in questo momento di festa.

2. LETTURA DI BRANI DELLA LETTERA TESTAMENTO

A seconda del tempo disponibile e della capacità di ascolto dei partecipanti, si leggerà - tutta o in parte (soprattutto i nn. 2-3, 7-9 e 11) - la **Lettera Testamento**, dando spazio a **commenti o scambi di riflessioni** dei confratelli presenti. Si potrebbe raccontare anche qualche esperienza dal fronte, leggendo **lettere di confratelli** che lavorano in missione

3. ADATTAMENTO DELLA PREGHIERA DEL VESPRO

La Veglia si concluderà con un adattamento della **preghiera del Vespri** che includa questi elementi: **Salmo 132** (possibilmente cantato), **Accensione della Lampada** e **Inno Cristologico** (Ef 3, 1-10), **Canto del Magnificat**, **Pregghiera dei fedeli**, **Padre Nostro** e **preghiera conclusiva**.

Le indicazioni per la preghiera ci aiuteranno a pregare il salmo o il cantico nel modo più appropriato al genere letterario del testo. Dove il numero dei confratelli lo permetta, si potrà pregare nel modo indicato sotto. Diversamente si pregherà a **due cori** o alternando **Solista e Assemblea**.

SALMO 132

L'olio profumato dell'unzione e la rugiada benefica sono immagini che parlano da sole ad un israelita e che evocano per il poeta la bellezza di una comunità che vive, adunata attorno ai sacerdoti e ai leviti nella città santa, in occasione del pellegrinaggio.

- 1.** Ecco quanto è buono e quanto è soave
che i fratelli vivano insieme!
- 2.** È come olio profumato sul capo,
che scende sulla barba, sulla barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.
- 1.** È come rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.

Oppure, per la preghiera in canto: CP 504

- 1.** Com'è bello stare insieme,
essere tra noi fratelli,
camminare nella gioia,
figli di un solo Padre.
- 2.** Viene dall'alto la sua grazia,
viene su di noi la pace,
come rugiada che dall'Ermon
scende sul monte santo.
- 3.** Gloria in eterno a Dio Padre,
gloria a Cristo Amico,
gloria allo Spirito che ci unisce,
Trinità di immenso amore.

ACCENSIONE DELLA LAMPADA

Come nelle primitive comunità cristiane o nelle grandi solennità della Chiesa - Pasqua, Pentecoste, Natale, ecc. - si introduceva una lampada per iniziare il giorno festivo, così anche noi accendiamo la lampada della sera per segnare l'inizio del "Grande giorno della Festa" del Padre e Fondatore.

Usiamo la preghiera tramandata da Ippolito per "L'introduzione della lampada durante al cena della comunità".

- P/.** Ti ringrazio, o Dio, per il tuo figlio Gesù Cristo, nostro Signore,
di averci illuminati, rivelandoci la luce incorruttibile.
Abbiamo terminato la giornata
e siamo giunti sulle soglie della notte.
Siamo stati saziati dalla luce del giorno,
che tu hai creato per la nostra gioia.

E ora non ci manca la luce della sera.
 Cantiamo dunque la tua santità e la tua gloria
 per il tuo unico Figlio, nostro Signore Gesù Cristo.
 Per lui e con lui tu possiedi la gloria, la potenza, l'onore,
 con lo Spirito Santo, ora e nei secoli dei secoli.

R/. Amen.

INNO DEGLI EFESINI 3, 1-10

"Il mistero dell'elezione"

Dio cominciò ad amare Israele "quando era giovinetto". Prima che l'uomo possa vantare un merito personale, Dio gli dimostra il suo amore. L'unica cosa che l'uomo può esibire è la sua indigenza. La storia della carità divina verso i cristiani è pretemporale e premondana (vv. 4.9b): in principio era l'amore, e l'amore era il nostro riparo. Dall'eternità Dio ci ha eletti figli nel suo Figlio. Benediciamo Dio, che ci ha concesso questa grazia iniziale in Cristo.

È possibile eseguire in canto questo passo: cfr. Testo musicato dal P. Renato Gotti sx

A/. *Benedetto sia Dio,* *annuncio della benedizione*
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

1C/. *In lui ci ha scelti* *elezione e predestinazione*
 prima della creazione del mondo,
 per trovarci al suo cospetto
 santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati
 a essere suoi figli adottivi
 per opera di Gesù Cristo,
 secondo il beneplacito della sua volontà.

2C/. *A lode e gloria della sua grazia,* *gratificazione e perdono*
 che ci ha dato nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
 mediante il suo sangue,
 la remissione dei peccati
 secondo la ricchezza della sua grazia.

3C/. *Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi* *rivelazione
del mistero*
 con ogni sapienza e intelligenza,
 poiché egli ci ha fatto conoscere
 il mistero della sua volontà,
 il disegno di ricapitolare in Cristo tutte le cose,
 quelle del cielo come quelle della terra.

Nella sua benevolenza lo aveva in lui prestabilito
per realizzarlo nella pienezza dei tempi.

Orazione salmica

P/. Sii benedetto, o Dio nostro, perché grande è stata la tua generosità verso di noi, quando senza nostro merito ti sei degnato di eleggerci nella persona di Cristo prima della creazione del mondo; ravviva in noi lo spirito filiale, e la nostra vita risuonerà della tua lode.

Per Cristo nostro Signore.

MAGNIFICAT

1, 45-55

Ci sembra importante che questo testo conservi il suo sapore di canto. Si faccia perciò il possibile perché sia cantato.

A/. “L’anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l’umiltà della sua serva.
D’ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre”.

PREGHIERA DEI FEDELI

*Si può scegliere - tra le proposte di **LODI** e di **VESPRO** - il formulario più opportuno per questa celebrazione. Vedi più avanti.*

PADRE NOSTRO**PREGHIERA CONCLUSIVA**

P/. O Dio, che mediante la contemplazione della Croce hai impresso nel cuore del beato Guido, pastore fedele e prudente nella tua Chiesa e fondatore della nostra famiglia missionaria, l'amore per l'annuncio del Vangelo a tutti i popoli, per sua intercessione, concedi anche a noi, spinti dalla stessa carità di Cristo, di operare costantemente per la salvezza dei fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

A/. Amen.

4. SALUTO FINALE E SEGNO DI FRATERNITÀ

LODI MATTUTINE

La **“Liturgia delle Ore”** prevede per le Lodi mattutine testi propri presi dal **“Comune dei pastori e dottori della chiesa”**.

Per quelli rimandiamo ai volumi ufficiali delle edizioni liturgiche nazionali.

Per chi volesse, invece, una celebrazione personalizzata, più adatta alle nostre Comunità Saveriane, abbiamo fatto una scelta di testi (biblici, eucologici, introduzioni e scritti del Beato) che si intonano alla figura e al messaggio di Guido Maria Conforti, Padre e Fondatore della nostra Famiglia missionaria.

Le indicazioni per la preghiera ci aiuteranno a pregare il salmo o il cantico nel modo più appropriato al genere letterario del testo. Dove sia possibile - per il numero di confratelli presenti - gli attori della celebrazione sono così indicati:

A/. Assemblea

P/. Presidente

G/. Guida

L/. Lettore

1/. Primo Solista

2/. Secondo Solista

INNO

Al posto dell'inno indicato dalla **“Liturgia delle Ore”** nel comune dei Pastori si potrebbe fare un canto tolto dal repertorio della comunità, per es.:

SIAMO ARRIVATI CP 197

***Siamo arrivati da mille strade diverse,
in mille modi diversi,
in mille momenti diversi,
perché il Signore ha voluto così.***

Ci ha chiamato per nome,
ci ha detto: “Siete liberi!
Se cercate la mia strada,
la mia strada è l'amore!”.

Ci ha donato questa casa,
ci ha detto: “Siate uniti!
Se amate la mia casa,
la mia casa è la pace!”.

***Siamo arrivati da mille strade diverse,
con mille cuori diversi:
ora siamo un unico cuore
perché il Signore ha voluto così,
ha voluto così.***

SALMO 84

“Beato chi abita la tua casa”

Un gruppo di pellegrini giunge a Gerusalemme, entra nel tempio e si associa a uno di loro che ricorda: il desiderio lungamente coltivato, la gioia di essere presso l'altare del Signore, la difficoltà del cammino che ora appare solo nei suoi aspetti positivi, ed esprime la preghiera ardente, la fortuna di essere nella casa di Dio. Gli interventi del gruppo proclamano la beatitudine di chi canta le lodi nel tempio e si decide a fare il pellegrinaggio, attirano lo sguardo di Dio sul “tuo consacrato”, celebrano la generosità di Dio con i suoi fedeli.

1/. Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti!

L'anima mia languisce e brama gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova la casa,

la rondine il nido, dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari,

Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.

Beato chi abita la tua casa:

acclamazione

sempre canta le tue lodi!

P/. Beato chi trova in te la sua forza
e decide nel suo cuore il santo viaggio.

Passando per la valle del pianto

narrazione

la cambia in una sorgente,

anche la prima pioggia l'ammanta di benedizioni.

Cresce lungo il cammino il suo vigore,

finché compare davanti a Dio in Sion.

2/. Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.

Vedi, Dio, nostro scudo,

invocazione

guarda il volto del tuo consacrato.

Per me un giorno nei tuoi atri è più che mille altrove, *testimonianza*

stare sulla soglia della casa del mio Dio

è meglio che abitare nelle tende degli empi.

A/. *Poiché sole e scudo è il Signore Dio;*

approvazione

il Signore concede grazia e gloria,

non rifiuta il bene a chi cammina con rettitudine.

Signore degli eserciti,

beato l'uomo che in te confida.

Il Signore, per mezzo del Fondatore, ci ha riuniti in una famiglia religiosa, per rendere presente tra i non cristiani la Chiesa che è comunione e fraternità nuova in Cristo. Come famiglia condividiamo tutto: fede, impegno apostolico, speranze, gioie, preoccupazioni, beni spirituali e materiali. All'interno di essa i fratelli scelti per il servizio dell'autorità sono innanzitutto segni e animatori di comunione.

Costituzioni Saveriane, 35

Abbiate inoltre la carità scambievole; questa legghi strettamente fra di loro i vostri cuori e faccia di voi come un cuor solo ed un'anima sola per guisa che siano sempre comuni le gioie ed i dolori. Formerete così una forza invincibile, contro della quale dovranno infrangersi tutti i conati dei vostri nemici.

17° Discorso ai Partenti, 11 marzo 1928

Orazione salmica

P/. O Dio, nostro re, che dichiari beato chi abita la tua casa e sempre canta le tue lodi, ti preghiamo di effondere sulla tua Chiesa lo Spirito del tuo Figlio, perché confessandolo Signore e Dio siamo disposti a riprodurre in noi la sua immagine, e meritiamo di entrare nelle tue dimore eterne, per tutti i secoli dei secoli.

CANTICO DI GEREMIA 31, 10-14

“Chi ha disperso Israele lo raduna”

Tratti da un lungo poema - occupa gran parte dei cap. 30-31 - per celebrare la speranza che il Signore ricondurrà gli esuli nella loro terra, i vv. 10-14 contengono un annuncio di salvezza rivolto ai “popoli”.

Tutta la terra è destinataria della buona novella. La diaspora ecclesiale dev'essere la luce del mondo, affinché da tutti i punti della terra si formi il popolo dei redenti. Lodiamo Dio in unione con la Chiesa missionaria.

G/. Ascoltate, popoli, la parola del Signore *
annunziatela alle isole più lontane.
e dite: “Chi ha disperso Israele lo raduna
e lo custodisce come un pastore il suo gregge”.

annuncio

A/. *Perché il Signore ha redento Giacobbe
lo ha riscattato dalle mani del più forte di lui.*

motivazione

G/. Verranno e canteranno inni sull'altura di Sion, *
affluiranno verso i beni del Signore,
verso il grano, il mosto e l'olio, *
verso i nati dei greggi e degli armenti.
Essi saranno come un giardino irrigato, *
non languiranno mai.
Allora si allieterà la vergine alla danza; *
i giovani e i vecchi gioiranno.

1/. Io cambierò il loro lutto in gioia, *
li consolerò e li renderò felici, senza afflizioni.
Sazierò di delizie l'anima dei sacerdoti *
e il mio popolo abbonderà dei miei beni.

oracolo

A/. *Perché il Signore ha redento Giacobbe, *
lo ha riscattato dalle mani del più forte di lui.*

Andate dunque fidenti in Dio, vi dirò un'altra volta, e l'Angelo del Signore guidi i vostri passi felicemente alla meta sospirata: fecondo di frutti sia il vostro apostolato e l'eco dei vostri pacifici trionfi giunga pure fino a noi in lettere che scritte al lume e al calore di Dio, con semplicità e sentimento, ci tornino di edificazione e ci siano in pari tempo di stimolo a lavorare, a sacrificarci per la più santa delle cause.

Addio, fratelli carissimi, tra pochi istanti lascerete questo santo Cenacolo ove avete provata la pace ed il gaudio del divino servizio e vi avvierete al Getsemani e poscia al Calvario, ma ricordatevi che dal Calvario presto si ascende alla vetta del Taborre e da questa alla trasfigurazione della gloria celeste.

4° Discorso ai Partenti, 25 gennaio 1907

Orazione salmica

P/. Dio, nostro creatore e salvatore, che hai mandato il tuo Figlio profeta delle nazioni perché la luce del messaggio evangelico splendesse fino all'estremità della terra, fa' di tutti quelli che confessano il tuo nome testimoni idonei del vangelo, perché tutti i popoli vengano a cantare inni sull'altura di Sion.
Per Cristo nostro Signore.

SALMO 66

"Ti lodino i popoli tutti"

Un inno con ritornello, impetrazione della bontà divina e voti augurali che i popoli tutti conoscano i doni di Dio e lo lodino. Il v. 7 fa pensare che questo salmo appartenesse a una liturgia per il raccolto annuale. Il salmo è chiaramente "responsoriale" ed è perciò bene che il ritornello venga cantato (cfr. CP A 14b).

A/. Ti lodino i popoli, o Dio, *
ti lodino i popoli tutti.

motivo

G/. Dio abbia pietà di noi e ci benedica, *
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
fra tutte le genti la tua salvezza.

benedizione

A/. Ti lodino i popoli, o Dio, *
ti lodino i popoli tutti.

G/. Esultino le genti e si rallegrino,
perché giudichi i popoli con giustizia, *
governi le nazioni sulla terra.

estensione

A/. Ti lodino i popoli, o Dio, *
ti lodino i popoli tutti.

G/. La terra ha dato il suo frutto. *
Ci benedica Dio, il nostro Dio,
ci benedica Dio *

i segni della benedizione

e lo temano tutti i confini della terra.

A/. Ti lodino i popoli, o Dio, *
ti lodino i popoli tutti.

Dopo diciannove secoli, in questo momento solenne, sotto le volte di questo tempio, si rinnova la scena sublime. Io pure in nome di Gesù Cristo, in nome della Chiesa continuatrice dell'opera sua, dico a questi novelli Apostoli: Andate e predicate il Vangelo alle lontane contrade della Cina, alle lontane contrade del Vicariato Apostolico di Cheng-Chow e della Prefettura Apostolica di Loyang. Vi hanno preceduti su quel vasto campo altri vostri confratelli; vi hanno già scavati solchi più o meno profondi, e seminato il buon seme della divina parola. Ma quanto ancor rimane a fare! ...

Non vi mancheranno dolori fisici, pene di spirito, privazioni d'ogni maniera, persecuzioni ed ingrate sorprese ma neppure vi faranno difetto gioie ineffabili sconosciute al mondo che il Signore riserva ai suoi Apostoli: le gioie delle conquiste fatte, delle anime redente dal vostro zelo apostolico, che vi faranno dimenticare ogni cosa ingrata e vi renderanno dolce il patire per Cristo.

22° Discorso ai Partenti, 27 settembre 1931

Orazione salmica

P/. Dio onnipotente ed eterno, la tua grazia e la tua benedizione inondano di luce la vita dei tuoi figli davanti a tutti gli uomini; accresci il numero dei tuoi fedeli, che come luce del mondo e sale della terra testifichino la tua presenza fino ai confini della terra, e i popoli tutti ti lodino.

Per Cristo nostro Signore.

LETTURA

2 Cor 5,14-15.17

L'amore del Cristo ci spinge

L/. Poiché l'amore del Cristo ci spinge, al pensiero che uno è morto per tutti e quindi tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro. Quindi se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove.

RESPONSORIO

V/. Li hai posti come sentinelle, * vegliano sulla tua Chiesa.

R/. Li hai posti come sentinelle, * vegliano sulla tua Chiesa.

V/. Giorno e notte annunciano il tuo nome.

R/. vegliano sulla tua Chiesa.

V/. Gloria al Padre e al Figlio e allo spirito Santo.

R/. Li hai posti come sentinelle, * vegliano sulla tua Chiesa.

BENEDETTO

Ant. Non siete voi a parlare,
ma parla in voi lo spirito del Padre.

INTERCESSIONE

G/. Preghiamo che ci sia concesso di comprendere e di vivere sempre meglio le esigenze della nostra vocazione missionaria secondo il carisma del nostro Fondatore.

A/. *Signore, donaci la luce e la forza del tuo Spirito.*

G/. Preghiamo perché il Signore ci dia una fede viva che ci faccia vedere, cercare e amare Dio in tutto. *cfr. Cost. 3*

A/. *Signore, aiutaci a vederti nelle bellezze del creato, ma soprattutto aiutaci ad amarti nei fratelli con cui viviamo e a cercarti e scoprirti negli ultimi dei tuoi fratelli.*

G/. Preghiamo perché, convocati dallo Spirito a vivere in una sola famiglia, possiamo imparare ad amare come lui ci ha amati.

cfr. Cost. 5

A/. *Signore, fa' sì che riconosciamo nei nostri fratelli la diversità dei doni, dei ministeri e della cultura, come ricchezza per una crescita personale e per un più adeguato servizio all'evangelizzazione.*

G/. Preghiamo perché cresca il numero di coloro che annunciano la buona novella del Regno ai non cristiani. *cfr. Cost 15*

A/. *Signore, suscita nel tuo popolo presbiteri, religiosi e laici che portino il tuo nome ai confini della terra e, spinti dalla nostra testimonianza, aumentino il numero di coloro che aderiscono alla nostra famiglia saveriana.*

G/. Preghiamo per i nostri genitori, parenti, benefattori. *cfr. Cost. 5,2*

A/. *Signore, manda su di loro l'abbondanza delle tue benedizioni, dona loro la gioia del donare e l'esperienza di sentirsi fratelli con coloro che soffrono, che sono nell'indigenza, che sono emarginati.*

G/. Preghiamo perché il Signore accolga nel suo Regno i nostri confratelli defunti, quanti ci hanno accompagnato e amato e tutti i defunti che si affidano alla sua misericordia.

A/. Signore ammettili alla tua gloria e dona loro il premio che hai promesso ai giusti.

Altre Intenzioni

Oppure lo schema di preghiera proposto per il Vesprio

P/. Preghiamo come Gesù ci ha insegnato:

A/. Padre Nostro...

P/. O Dio, che mediante la contemplazione della Croce hai impresso nel cuore del beato Guido, pastore fedele e prudente nella tua Chiesa e fondatore della nostra famiglia missionaria, l'amore per l'annuncio del Vangelo a tutti i popoli, per sua intercessione, concedi anche a noi, spinti dalla stessa carità di Cristo, di operare costantemente per la salvezza dei fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regno con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

A/. Amen.

Oppure

P/. O Dio che in Gesù ci hai dato il modello perfetto di missionario, aiutaci a imitarlo e a continuare la sua missione nel mondo, sull'esempio del nostro Padre e Fondatore Guido Maria Conforti, cosicché il tuo regno raggiunga i confini del mondo. Per Cristo nostro Signore.

A/. Amen.

CONCLUSIONE

Tempo Ordinario II - Fil 4,7

P/. La pace di Dio, che sorpassa ogni sentimento, custodisca il vostro cuore e il vostro spirito nella conoscenza e nell'amore di Dio e del suo figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

A/. Amen.

P/. E la benedizione di Dio onnipotente
Padre, ✠ Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

A/. *Amen.*

PREGHIERA DEI VESPRI

La "Liturgia delle Ore" prevede per i Vespri testi propri presi dal "Comune dei pastori e dottori della chiesa". Per quelli rimandiamo ai volumi ufficiali.

Per chi volesse, come nelle Lodi del mattino, una celebrazione personalizzata, più adatta alle nostre Comunità Saveriane, abbiamo fatto una scelta di testi che si intonano alla figura e al messaggio del Beato Conforti.

INNO

Al posto dell'inno indicato dalla "Liturgia delle Ore" nel comune dei Pastori si potrebbe fare un canto tolto dal repertorio della comunità, per es.:

SIAMO ARRIVATI CP 197:

***Siamo arrivati da mille strade diverse,
in mille modi diversi,
in mille momenti diversi,
perché il Signore ha voluto così.***

Ci ha chiamato per nome,
ci ha detto: "Siete liberi!
Se cercate la mia strada,
la mia strada è l'amore!".

Ci ha donato questa casa,
ci ha detto: "Siate uniti!
Se amate la mia casa,
la mia casa è la pace!".

***Siamo arrivati da mille strade diverse,
con mille cuori diversi:
ora siamo un unico cuore
perché il Signore ha voluto così,
ha voluto così.***

Oppure:

**COME UNICO PANE CP 59
VIENEN CON ALEGRIA
FORMAMOS LA GRAN FAMILIA**

SALMO 99 (ebr. 100)*“Servite il Signore nella gioia”**Un inno che rivolge all'assemblea l'invito al servizio nel Tempio perché il Signore è il Dio creatore.**Segue poi la formula dell'Alleanza (vedi Salmo 94) con la quale il popolo riconosce il duplice legame creaturale (egli ci ha fatti) e salvifico (suo popolo).**Un nuovo invito segue all'assemblea riunita all'ingresso del Tempio, perché entri a ringraziare, lodare, benedire il Signore fedele e misericordioso.*

G/. Acclamate al Signore, *invito*
 voi tutti della terra,
 servite il Signore nella gioia, *
 presentatevi a lui con esultanza.
 Riconoscete che il Signore è Dio;

A/. *egli ci ha fatti e noi siamo suoi, ** *professione di fede*
suo popolo e gregge del suo pascolo.

G/. Varcate le sue porte con inni di grazie,
 i suoi atrii con canti di lode, *
 lodatelo, benedite il suo nome;

A/. *poiché buono è il Signore,* *motivo di lode*
eterna la sua misericordia, *
la sua fedeltà per ogni generazione.

L'inserimento in missione è un momento particolarmente significativo nella vita del Saveriano. Esso richiede l'accettazione cordiale del suo nuovo mondo, lo studio serio della realtà e della lingua del luogo, l'attenzione alle urgenze proprie della missione e l'impegno per uno stile di vita sempre più coerente con l'ambiente e la sua vocazione.

*Costituzioni, 71***Orazione salmica**

P/. O Dio, servire te è amare: tu hai accreditato tra noi il tuo servo Gesù, nostro maestro e Signore; concedi a noi di servirlo nella gioia e di sentire la felicità di dedicarci ai fratelli, nella speranza di poter entrare, come servi inutili, nella gioia del nostro Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

SALMO 14 (ebr. 15)

“Chi abiterà nella tua tenda?”

Il salmo è una liturgia introduttiva a un'azione di culto. Proclama che il culto gradito a Dio esige la pratica della legge nella vita.

È un tema ricorrente nella predicazione profetica, e diverrà motivo specifico del culto cristiano, inteso come esistenza concretamente vissuta nell'offerta personale a Dio e quindi nella conversione per aderire alla divina volontà (Romani 12,1-2).

A/. Signore, chi abiterà nella tua tenda? *
Chi dimorerà sul tuo santo monte?

domanda

1/. Colui che cammina senza colpa, *
 agisce con giustizia e parla lealmente,
 non dice calunnia con la lingua,
 non fa danno al suo prossimo *
 e non lancia insulto al suo vicino.
 Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, *
 ma onora chi teme il Signore.
 Anche se giura a suo danno, non cambia;
 presta denaro senza fare usura, *
 e non accetta doni contro l'innocente.

risposta
 (legge del culto)

A/. Colui che agisce in questo modo *
resterà saldo per sempre.

professione di fede

Il Signore, per mezzo del Fondatore, ci ha riuniti in una famiglia religiosa, per rendere presente tra i non cristiani la Chiesa che è comunione e fraternità nuova in Cristo.

Come famiglia condividiamo tutto: fede, impegno apostolico, speranze, gioie, preoccupazioni, beni spirituali e materiali.

All'interno di essa i fratelli scelti per il servizio dell'autorità sono innanzitutto segni e animatori di comunione.

Costituzioni, 35

Noi pure colla carità verso Dio dobbiamo alimentare nei nostri cuori la carità per noi e pei fratelli ed innanzi tutto per quelli che formano con noi una stessa famiglia religiosa ed hanno comune la vita, le fatiche, i meriti, la direzione, tutto, in attesa di aver comune, in un giorno più o meno lontano, anche la gloria celeste. Su questo dovere essenziale non possiamo nutrir dubbi di sorta. “Questo comandamento è stato dato da Dio, così l'Apostolo prediletto, che chi ama Dio, ami anche il proprio fratello”.

“Oh, quanto buona e dolce cosa ella è, esclama il Salmista, che i fratelli siano insieme uniti”! Voglia il Cielo che il Sodalizio nostro abbia sempre ad offrire di sé questo spettacolo consolante, e lo offrirà, senza dubbio, se la carità di Gesù Cristo, quale la descrive il sublime Apostolo delle genti, regolerà tutti i rapporti scambievoli e formerà di tutti i membri che lo compongono un cuor solo ed un'anima sola.

Lettera Testamento, 9

Orazione salmica

P/. Signore Dio nostro, che proclami beato chi partecipa alla mensa del tuo regno, ti rendiamo grazie per averci concesso anche oggi di essere ospitati nella tua tenda e dimorare sul tuo santo monte; fa' che le nostre opere siano una chiara testimonianza della fede che professiamo.

Per Cristo nostro Signore.

INNO DEI COLOSSESI 1, 3,12-20

“Gesù Cristo primogenito della creazione”

Il Dio della Bibbia è sorgente di ottimismo innovatore: è un Dio che libera (v. 13). Ci ha liberati dalla perdizione trasferendoci “nel regno del suo Figlio” (v. 13). Siamo dunque usciti dal carcere del peccato ed entrati in un regno di gloria (v. 14). Egli ci dà la certezza della vittoria facendoci partecipi fin d’ora dell’eredità del suo popolo. Il cristiano è un incorreggibile ottimista, perché vede l’opera di Dio in Cristo.

A/. Ringraziamo con gioia Dio, *
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
perché ci ha messi in grado di partecipare *
alla sorte dei santi nella luce.

professione di fede

*Ci ha liberati dal potere delle tenebre *
ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto,
per opera del quale abbiamo la redenzione *
la remissione dei peccati.*

1C/. Cristo è l’immagine del Dio invisibile, *
generato prima di ogni creatura;
è prima di tutte le cose *
e tutte in lui sussistono.

*Cristo mediatore
della creazione*

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui *
e in vista di lui.

Quelle nei cieli e quelle sulla terra, *
quelle visibili e quelle invisibili;

2C/. Egli è anche il capo del corpo, cioè della Chiesa; *
il principio di tutto,
il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, *
per ottenere il primato su tutte le cose.

*mediatore
della redenzione*

Piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza *
e per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose,
rappacificando con il sangue della sua croce, *
gli esseri della terra e quelli dei cieli.

Cristo che si offre vittima nell'eucarestia è il fondamento delle nostre comunità e del nostro apostolato. Perciò la partecipazione attiva e consapevole all'eucarestia quotidiana esige che viviamo il mistero di morte e di vita che si attua sull'altare, donandoci totalmente ai fratelli. La sua presenza eucaristica ci invita all'adorazione e all'intimità con la sua persona.

Costituzioni, 46

I Missionari, considerando che la vera caratteristica dei seguaci di Cristo è la carità, si mostrino sempre animati da vero affetto scambievolmente, si aiutino nelle necessità, si consolino nelle afflizioni. Richiedendolo il bisogno, esercitino il pietoso ufficio della correzione fraterna, memori del "corripe eum inter te et ipsum solum" (Mt. XVIII, 15) e si guardino diligentemente da tutto ciò che potesse alterare la buona armonia o turbare la pace.

Regola Fondamentale, 46

Orazione salmica

P/. Ti ringraziamo, Dio Padre nostro, che quando ancora eravamo peccatori ci hai riconciliati con te per mezzo della morte del tuo Figlio e ci hai trasferiti dal potere delle tenebre al regno della tua mirabile luce; ti lodiamo e ti benediciamo, perché già ora ci hai messi in grado di partecipare alla sorte dei santi, nell'attesa di goderti un giorno come nostra eredità.

Per Cristo nostro Signore.

LETTURA

1 Cor 10, 15-17

Vi è un solo pane e quindi formiamo un solo corpo

L/. Carissimi, vi parlo come a persone intelligenti: giudicate quel che dico. Pensate al calice per il quale ringraziamo Dio: quando lo beviamo ci mette in comunione col sangue di Cristo; e il pane che spezziamo ci mette in comunione con il corpo di Cristo.

Vi è un solo pane e quindi formiamo un solo corpo, anche se siamo molti, perché tutti insieme mangiamo quell'unico pane.

RESPONSORIO

V/. Vero amico dei tuoi fratelli, * prega per il tuo popolo.

R/. Vero amico dei tuoi fratelli, * prega per il tuo popolo.

V/. Hai dato la vita per i fratelli

R/. prega per il tuo popolo.

V/. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

R/. Vero amico dei tuoi fratelli, * prega per il tuo popolo.

MAGNIFICA

Ant. Ti rendo grazie, o Cristo, buon pastore, che mi hai guidato alla gloria: il gregge che mi hai dato sia con me nel tuo regno.

INTERCESSIONE

P/. Lo Spirito del Signore, che anima la Chiesa e rinnova continuamente in essa la coscienza della sua missione nel mondo, ha ispirato il Beato Guido Maria Conforti a donarsi per l'evangelizzazione dei non cristiani e a radunare in una comunità missionaria uomini chiamati a consacrare la loro vita a Dio per questo ideale.

Preghiamo perché lo Spirito illumini e guidi la Chiesa nel proclamare il Regno di Dio e diciamo:

A/. *Venga il tuo Regno, o Signore.*

Oppure in canto (cfr. Machetta):

A/. *Venga il tuo regno, Signore, ti lodino tutte le genti*

G/. Perché ci mettiamo a fianco degli uomini, camminando insieme per diventare liberi, operatori di pace e di giustizia, nell'attesa operosa che Dio sia tutto in tutti, preghiamo:

G/. Perché "ogni missionario si consideri come vittima volontaria per la conversione dei non-cristiani e reputi sempre somma gioia il cooperare con Cristo alla redenzione del mondo", preghiamo: **RF 9**

G/. Perché noi missionari "nulla trascuriamo di quei mezzi ordinati a mantenere e ad alimentare quella vita interiore che ci porta a pensare, a giudicare, ad amare, a soffrire, a lavorare con Gesù Cristo, in Gesù Cristo e per Gesù Cristo", preghiamo: **RF 18**

G/. Perché, considerando che la vera caratteristica dei seguaci di Cristo è la carità, ci mostriamo sempre animati da vero affetto scambievolmente e siamo di aiuto nelle necessità, di consolazione nelle affezioni, coraggiosi nella correzione fraterna, attenti a tutto ciò che può alterare la buona armonia o turbare la pace", preghiamo: **RF 46**

G/. Perché i Saveriani in formazione "non dimentichino mai che devono formarsi alla vita religiosa e aspirare alla perfezione propria del loro stato, preghiamo:

G/. Perché tutti i Saveriani sparsi nel mondo siano uniti di cuore e imitino il Fondatore alla ricerca di una vita santa e completamente dedicata all'avvento del Regno di Cristo, preghiamo:

Altre Intenzioni

Oppure lo schema di preghiera proposto per le Lodi mattutine.

P/. Preghiamo come Gesù ci ha insegnato:

A/. Padre Nostro...

P/. O Dio, che mediante la contemplazione della Croce hai impresso nel cuore del beato Guido, pastore fedele e prudente nella tua Chiesa e fondatore della nostra famiglia missionaria, l'amore per l'annuncio del Vangelo a tutti i popoli, per sua intercessione, concedi anche a noi, spinti dalla stessa carità di Cristo, di operare costantemente per la salvezza dei fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

A/. Amen.

CONCLUSIONE

Tempo Ordinario IV

P/. Il Dio di ogni consolazione disponga nella sua pace i vostri giorni, e vi conceda i doni della sua grazia.

A/. Amen.

P/. Vi liberi da ogni pericolo e confermi i vostri cuori nel suo amore.

A/. Amen.

P/. Vi colmi di fede, speranza e carità, perché sia ricca di opere buone la vostra vita, e possiate giungere alla gioia della vita eterna.

A/. Amen.

P/. E la benedizione di Dio onnipotente Padre, ✠ Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

A/. Amen.

NOVE SCHEMI DI PREGHIERA

per alimentare la spiritualità saveriana o per ricordare e celebrare la memoria del Beato Guido Maria Conforti

La Chiesa non invoca direttamente i Santi, almeno nella sua preghiera ufficiale, ma piuttosto prega con loro; loda e implora il Signore in comunione profonda con la “festosa assemblea” (Ebr 12, 22). Al massimo chiede loro di pregare e intercedere per noi. È il senso delle mirabili Litanie dei santi, che la Chiesa canta nelle circostanze più solenni della sua vita, ad esempio la notte di Pasqua.

Preghiamo dunque “con” il Beato Conforti, di cui la Chiesa ci ha fatto dono.

- Lo faremo anzitutto lasciandoci illuminare dalla Parola di Dio, che è stata guida e nutrimento spirituale della vita del Vescovo di Parma e Fondatore dei Missionari Saveriani.

- Ad essa risponderemo con la preghiera dei Salmi, che lo Spirito ha regalato al Popolo di Dio.

- Ascolteremo inoltre stralci dell’insegnamento spirituale di Guido Maria Conforti, in particolare i suoi discorsi ai missionari partenti.

- Ci affideremo inoltre alla sua intercessione per i bisogni della Chiesa e del mondo, ma anche per le necessità nostre e delle nostre famiglie.

- In conclusione, viene suggerito un impegno, dal momento che la vera devozione ai Santi porta alla imitazione; questo evidentemente viene lasciato alla libertà di chi vuole approfittarne.

Sono stati individuati nove temi a partire dal patrimonio biblico del Conforti. Posso offrire una panoramica sufficiente, se non esaustiva, della sua spiritualità.

*Fonte di ispirazione di questo sussidio è l’opera collettiva “**Missione, potenza del Vangelo**”, EMI Bologna, 1994.*

UN PENSIERO AL GIORNO

Primo giorno:	Spirito di Fede <i>"Vedere, cercare, amare Dio in tutto"</i>
Secondo giorno:	Centralità di Cristo <i>"In omnibus Christus" (Col 3, 11)</i>
Terzo giorno:	Croce e Missione <i>"Quando sarò innalzato da terra attirerò tutti a me" (Gv 12, 32)</i>
Quarto giorno:	Passione per il Vangelo <i>"Caritas Christi urget nos" (2Cor 5, 14)</i>
Quinto giorno:	Soffrire per il Regno <i>"Pervaso di gioia in ogni nostra tribolazione" (2Cor 7, 4)</i>
Sesto giorno:	Missione universale <i>"Fate discepoli tutte le genti" (Mt 28, 19)</i>
Settimo giorno:	Fare del mondo una sola famiglia <i>"Gesù doveva morire ... per riunire i figli di Dio dispersi" (Gv 11, 52)</i>
Ottavo giorno:	Spirito di famiglia <i>"Un cuor solo e un'anima sola" (At 4, 32)</i>
Nono giorno:	Apertura alla mondialità <i>"Tutto quello che è vero ... sia oggetto dei vostri pensieri" (Fil 4, 8-9)</i>

SCHEMA PER OGNI GIORNO

- Titolo
- Commento introduttivo
- Parola di Dio
- Salmo
- Testo di Conforti
- Preghiera
- Suggerimento

Primo giorno

SPIRITO DI FEDE

INTRODUZIONE

Il Beato Guido Maria Conforti è stato un uomo di grande fede.

Ha scelto la fede come norma di vita, da essa si è lasciato ispirare in tutte le sue scelte. Comunicare la fede a chi ignora il Vangelo o lo ha dimenticato è stata la sua passione. Al tramonto della sua vita di Vescovo e di Fondatore, ha pregato così: "Conserva, Signore, la fede del mio popolo". *"Vedere, cercare, amare Dio in tutto"* è il felice trinomio che egli ha coniato per sintetizzare l'impostazione di fede di tutta la sua esistenza.

PAROLA DI DIO

Ebr 11, 1-3.6.8-10

La fede è fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono. Per mezzo di questa fede gli antichi ricevettero una buona testimonianza. Per fede noi sappiamo che i mondi furono creati dalla parola di Dio, sicché da cose non visibili ha preso origine quello che si vede.

Senza la fede è impossibile essere graditi a Dio; chi infatti si è opposto a Lui deve credere che Egli esiste e ricompensa coloro che lo cercano. Per fede Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, eredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

DAL SALMO 26

1.4.7-9a.13-14

Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò paura?

Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò timore?

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco;
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore
ed ammirare il suo santuario.

Ascolta Signore la mia voce.

Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.
Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto".
Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto.
Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte.
Si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore.

DAGLI INSEGNAMENTI DEL BEATO GUIDO MARIA CONFORTI

Dio è il nostro principio e l'ultimo nostro fine e per questo a Lui dobbiamo tendere con tutto il nostro essere. Ora, la nostra intelligenza è fatta per conoscere, il nostro cuore per amare, la nostra volontà per operare e quindi conoscer Dio, amar Dio, servir Dio è il fine per cui siamo sopra questa terra.

Chi dunque volesse da questo punto di vista considerare la perfezione cristiana e formulare un proposito che abbracci tutti i propositi che si possono fare, non avrebbe che da risolvere di volere veder Dio, amar Dio, cercar Dio in tutto (PP pag. 29).

PREGHIERA

Ti rendiamo grazie, Signore,
perché nel beato Guido Maria
ci hai offerto un esempio mirabile
di adesione alla tua Parola.
Concedi anche a noi
di saperti vedere, cercare e amare
in ogni cosa e sopra ogni cosa,
per condividere un giorno
la tua beatitudine senza fine.
Per sua intercessione
donaci Signore la grazia
di cui abbiamo bisogno ...

SUGGERIMENTO

Cercherò durante questa giornata di coltivare il senso della presenza di Dio nella mia vita.

Secondo giorno

CENTRALITÀ DI CRISTO

INTRODUZIONE

La spiritualità di Guido Maria Conforti ha una limpida dimensione cristocentrica. Ha amato molto Gesù Cristo, lo ha imitato nella sua vita di pastore e padre di missionari, ha proposto a tutti con la parola e la testimonianza il mistero e il fascino di Gesù.

"In omnibus Christus" (Cristo tutto in tutti) è stato il motto del suo episcopato.

PAROLA DI DIO

Col 3, 11; Gal 2, 20; Fil 1, 21; Col 3,3

Non c'è più greco o giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro o scita, schiavo o libero, ma Cristo è tutto in tutti.

Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita nella carne io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me.

Per me vivere è Cristo e morire un guadagno.

Voi siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio.

DAL SALMO 33

2-7.12.15

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegriano.

Celebrate con me il Signore
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore e mi ha risposto,
da ogni timore mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce.

Venite figli, ascoltate:
vi insegnerò il timore del Signore.
Sta' lontano dal male e fa' il bene,
cerca la pace e perseguila.

DAGLI INSEGNAMENTI DEL BEATO GUIDO MARIA CONFORTI

Verrò per essere il dispensatore dei misteri di Dio, per annunziarvi quella parola di vita che sulla bocca degli Apostoli ha rinnovato la faccia della terra, per farvi ognora più conoscere ed amare nostro Signore Gesù Cristo, perché in questo consiste la vera vita dello spirito, che dobbiamo continuamente alimentare in noi: conoscere Dio e il Verbo Divino, che Egli ha mandato, nel quale soltanto possiamo sperare salute.

Per questo la mia parola d'ordine sarà sempre quella che ho voluto incisa nel mio stemma episcopale: "In omnibus Christus". Sì, figlioli diletteggiosi, in tutte le cose noi dobbiamo avere di mira Cristo, e cercare di piacere a lui, imperocché egli è il principio d'origine di ogni nostro bene, sia nell'ordine della natura che della grazia, e senza l'opera del suo spirito vivificatore, uopo è che l'umanità ripiombi in quel profondo di malanni e di sciagure materiali e morali, da cui egli l'ha tratta nell'infinito amor suo.

Che sarebbe infatti di noi senza l'opera riparatrice di Cristo? (Lettera Pastorale di entrata nella Diocesi di Ravenna).

PREGHIERA

Dio onnipotente ed eterno,
che in Gesù tuo Figlio
ci hai detto tutto e ci hai dato tutto,
e nel beato Guido Maria
ci hai offerto un'immagine viva del Buon Pastore,
concedi a noi
di tenere sempre Cristo davanti agli occhi della nostra mente
e di trarre in tutto da lui ispirazione,
cosicché le nostre azioni esteriori
siano la manifestazione della vita di Cristo in noi.
Per la mediazione di Gesù
e per l'intercessione di Guido Maria Conforti
donaci Signore la grazia
di cui abbiamo bisogno ...

SUGGERIMENTO

Oggi mi impegno a prendere in mano il Vangelo e a leggerne una pagina per meglio conoscere Gesù mio Signore.

Terzo giorno

CROCE E MISSIONE

INTRODUZIONE

Lo sanno bene quelli che lo conoscono: l'incontro con l'Uomo della Croce ha marcato fin da bambino l'esistenza di Guido Maria Conforti. "lo guardavo lui, lui guardava me, e pareva che mi dicesse tante cose". Al Crocifisso ha dovuto la sua vocazione; dalla contemplazione della Croce ha tratto coraggio per affrontare le difficoltà della vita. Far conoscere ed amar il Dio Crocifisso è stato l'ideale della sua persona. Contemplare la Croce per essere guariti e diventare testimoni del Vangelo è la consegna del nuovo beato.

PAROLA DI DIO

Gv 3, 14; Gv 12, 32; Gv 19, 32; Ap 1,7

Come Mosé innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

lo quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me.

Un altro passo della Scrittura dice ancora:

"Volgeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto".

Ecco viene sulle nubi e ognuno lo vedrà; anche quelli che lo trafissero e tutte le nazioni della terra si batteranno per lui il petto.

DAL SALMO 21

2-3.7-9.23.25a.28-29

"Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Tu sei lontano dalla mia salvezza":

sono le parole del mio lamento.

Dio mio, invoco di giorno e non rispondi,
grido di notte e non trovo riposo.

Ma io sono verme, non uomo,
infamia degli uomini, rifiuto del mio popolo.

Mi scherniscono quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:

"Si è affidato al Signore, lui lo scampi;
lo liberi se è suo amico".

Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea,
perché egli non ha disprezzato
né sdegnato l'afflizione del misero.

Ricorderanno e torneranno al Signore
tutti i confini della terra,
si prosterneranno davanti a lui
tutte le famiglie dei popoli.
Poiché il regno è del Signore,
egli domina su tutte le nazioni.

DAGLI INSEGNAMENTI DEL BEATO GUIDO MARIA CONFORTI

La vostra missione e il vostro programma d'azione sono bellamente compendati nel Crocifisso che vi ho testé consegnato e voi con trasporto di santa gioia avete posto sul cuore. Parmi che da questa adorabile immagine Egli rivolga a voi quelle parole che diciannove secoli or sono rivolgeva agli Apostoli ed alle turbe a prova della divinità della sua missione: "Quando io sarò innalzato da terra, sopra la Croce, attirerò a me tutte le cose".

In queste parole è compendato lo scopo della sua missione e il segreto delle sue vittorie. E la missione di Cristo è la missione vostra, il segreto delle sue vittorie deve essere il segreto dei vostri successi: la Croce, il sacrificio di voi stessi.

Gesù Cristo vuole attirare a sé tutte le genti, perché vuole regnare su tutte le menti con la sua celeste dottrina, su tutti i cuori col suo amore.

E voi siete chiamati ad attrarre attorno al trono ed alla cattedra della sua Croce i popoli, perché abbiano a riconoscere il suo dominio, ad accogliere i suoi insegnamenti, a gustare i dolci frutti di quella fratellanza che Egli ha suggellata col suo sangue divino (DP 16).

PREGHIERA

Dio, nostro Padre,
che hai donato al beato Guido Maria
una particolare esperienza di Cristo Crocifisso,
concedi anche a noi
di contemplare intensamente la croce del tuo Figlio,
per comprendere l'immensità del tuo amore
che vuole salvi tutti gli uomini.
Per la forza della Redenzione
e l'intercessione del nuovo beato
concedi a noi, Signore, la grazia
di cui abbiamo bisogno ...

SUGGERIMENTO

Dedicherò qualche istante di questa giornata a guardare con amore la Croce di Gesù che è in casa mia.

Quarto giorno

PASSIONE PER IL VANGELO

INTRODUZIONE

“Caritas Christi urget nos” è la frase programma, il motto di Conforti per l'Istituto Saveriano. Egli avvertiva in sé la spinta incontenibile dell'amore di Cristo, che lo portava a spendere la sua vita per il Vangelo. Chi infatti ha contemplato e incontrato questo amore crocifisso arde dal desiderio di farlo conoscere e condividere a tutti: e questo è la Missione.

PAROLA DI DIO

2Cor 5, 14-15.18; 1Cor 9, 16

L'amore di Cristo ci spinge, al pensiero che uno è morto per tutti e quindi tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto ed è risuscitato per loro [...] Dio ci ha riconciliati con sé mediante Cristo [...] ed ha affidato a noi il ministero della riconciliazione.

Non è infatti un vanto per me predicare il Vangelo; è un dovere per me. Guai a me se non predicassi il Vangelo!

DAL SALMO 39

5b-11

Quanti prodigi hai fatto, Signore Dio mio,
quali disegni in nostro favore:
nessuno a te si può paragonare.

Se li voglio annunziare e proclamare
sono troppi per essere contati.

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto.

Non hai chiesto olocausto e vittima per la colpa.

Allora ho detto: “Ecco io vengo.

Sul rotolo del libro di me è scritto,
che io faccia il tuo volere.

Mio Dio, questo io desidero,
la tua legge è nel profondo del mio cuore”.

Ho annunziato la tua giustizia nella grande assemblea:
vedi, non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.

Non ho nascosto la tua giustizia in fondo al cuore,
la tua fedeltà e la tua salvezza ho proclamato.

Non ho nascosto la tua grazia
e la fedeltà alla grande assemblea.

DAGLI INSEGNAMENTI DEL BEATO GUIDO MARIA CONFORTI

Vi muove al compimento del grande sacrificio la carità di Gesù Cristo. Voi oggi col fatto ripetete: “Caritas Christi urget nos”. Vi sospinge l’esempio di lui che ha dato tutto se stesso per noi: “Tradidit semetipsum pro nobis” e ci ha intimato di amare al pari di Lui i fratelli: “Sicut dilexi vos” (DP 19).

Ci narri [la vostra storia] il numero grande di infedeli convertiti, delle Chiese erette, delle scuole aperte, degli ospedali, degli ospizi, degli asili da voi fondati, delle opere molteplici insomma di cui è feconda la carità di Cristo. Per questo, unicamente per questo, voi colà vi recate. Non è amor di gloria umana, avidità di terrene ricchezze, smania di vedere nuove contrade, nuovi popoli e costumi che vi muove. “Caritas Christi urget nos. La Carità di Cristo ne sospinge”: ecco la vostra parola d’ordine; ecco la sintesi delle vostre aspirazioni. Guadagnare tutti a Cristo colla forza della persuasione e col fascino della carità (DP 22).

PREGHIERA

O Dio, che mediante la contemplazione della Croce,
hai impresso nel cuore del beato Guido Maria
l’amore per l’annuncio del Vangelo a tutti i popoli,
per sua intercessione concedi anche a noi,
spinti dalla stessa carità di Cristo,
di operare costantemente
per la salvezza dei fratelli.
Per sua intercessione
concedi a noi, Signore, la grazia
di cui abbiamo particolare bisogno

SUGGERIMENTO

Guardando la Croce di Gesù, prego per tutti i Missionari, in particolare affido al Signore quelli che conosco personalmente ...

Quinto giorno

SOFFRIRE PER IL REGNO

INTRODUZIONE

La sofferenza ha una gran parte nella vita di Guido Maria Conforti, dalla malattia della prima giovinezza alle prove dell'ultimo scorcio della sua vita. La fondazione di una nuova famiglia missionaria, la guida di una chiesa locale in tempi difficili, gli hanno richiesto una grande capacità di soffrire.

Egli ha attraversato le prove sorretto da un'incrollabile fiducia nel Signore. Anche per questa vicenda umana e spirituale vale la legge del grano di frumento: dalla morte sgorga la vita. È questo il miracolo dell'amore.

PAROLA DI DIO

2Cor 7, 4-6; Gv 12, 24-25; At 14, 22

Sono pieno di consolazione, *pervaso di gioia in ogni nostra tribolazione*. Infatti [...] non abbiamo sollievo alcuno, ma da ogni parte siamo tribolati: battaglie all'esterno, timori al di dentro. Ma Dio che consola gli afflitti, ci ha consolati.

In verità, in verità vi dico: se il chicco di frumento caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.

È necessario attraversare molte tribolazioni per entrare nel Regno di Dio.

DAL SALMO 125

Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si aprì al sorriso,
la nostra lingua si sciolse in canti di gioia.

Allora si diceva tra i popoli:

“Il Signore ha fatto grandi cose per loro”.

Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha colmati di gioia.

Chi semina nelle lacrime
mieterà con giubilo.

Nell'andare se ne va e piange,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con giubilo,
portando i suoi covoni.

DAGLI INSEGNAMENTI DEL BEATO GUIDO MARIA CONFORTI

Niente vi turbi, niente vi sgomenti. Vi conforti questo crocifisso che vi pende sul petto e che dev'essere il vostro gaudio, il vostro tutto e da Lui che ha versato fino all'ultima stilla il suo sangue per l'umano riscatto, imparate a sacrificarvi pei fratelli.

Vi conforti la grazia divina che mai sarà per mancarvi, quella grazia che rende onnipotente l'umana fralezza e che può farci ripetere in mezzo alle più gravi tribolazioni: *"Superabundo gaudio in omni afflictione mea"* (DP 2).

PREGHIERA

Dio, che hai redento il mondo
nella passione e morte del tuo Figlio
ed hai donato al beato Guido Maria
di attraversare molte tribolazioni
mantenendo inalterata la fiducia in te,
concedi anche a noi
di assumere con coraggio le prove della vita
per collaborare alla diffusione del tuo Regno.
Per sua intercessione
concedi a noi, Signore, la grazia
di cui abbiamo particolare bisogno ...

SUGGERIMENTO

Voglio offrire al Signore le contrarietà piccole e grandi di questa giornata per l'avvento del suo Regno nel mondo.

Sesto giorno

MISSIONE UNIVERSALE

INTRODUZIONE

Il Vangelo ha una destinazione universale, è per tutta la terra. Fin da ragazzo Guido Maria Conforti ha sentito vivo il desiderio di consacrare la sua vita alla missione. A trent'anni di età ha potuto realizzare l'“audace progetto” di fondare un nuovo istituto missionario, convinto che la fede si rafforza donandola. Egli ci insegna ad investire generosamente le nostre risorse al servizio del vangelo per umanizzare la terra.

PAROLA DI DIO

Mt 28, 16-20

Gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinatosi, disse loro: “Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e *ammaestrate tutte le nazioni*, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”.

DAL SALMO 116

Lodate il Signore, popoli tutti,
voi tutte, nazioni, dategli gloria;
perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura in eterno.

DAGLI INSEGNAMENTI DEL BEATO GUIDO MARIA CONFORTI

I disegni di Dio, disegni di bontà e di amore per l'uomo, non debbono, non possono fallire e per questo Gesù Cristo, salendo gloriosamente al cielo, lascia su questa terra uomini forniti del suo potere e della sua autorità, a cui affida il mandato di continuare l'opera grande da lui iniziata.

Questi uomini sono l'oggetto della sua predilezione, quando li nomina suoi cari, suoi eletti; quando li chiama fratelli ed amici e quando suoi intimi e confidenti. Ma non basta, ora li appella suoi compagni partecipi delle sue prove, ed ora vicarii della sua celeste missione. Talvolta con vocabolo grave di altissimi sensi li proclama sale della terra e luce del mondo, e quasicché tutto questo sia poco, giunge fino a dir loro: come il Padre ha dato a me ogni potere, io lo comunico a voi; andate e ammaestrate tutte le genti, insegnando tutto quello intorno a cui vi ho ammaestrato; raccomandate loro di osservare tutto quello che vi ho inculcato, e quasi identificandoli con se stesso aggiunge: chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me, chi accoglie voi accoglie me (Discorso alla Consacrazione Episcopale di Mons. Calza, 21 aprile 1912).

PREGHIERA

Signore Dio, tu vuoi che tutti gli uomini siano salvi
e giungano alla conoscenza della verità.

Mediante il tuo servo,
il beato Guido Maria,
hai arricchito la Chiesa
di una nuova famiglia missionaria.

Moltiplica le energie dei tuoi fedeli
perché il Vangelo corra nel mondo
e sia conosciuto da tutti gli uomini.

Rendi feconda l'opera dei tuoi missionari
per il bene dell'intera umanità.

A noi in particolare dona, Signore, la grazia
di cui sperimentiamo la necessità ...

SUGGERIMENTO

Mi voglio tenere informato sui problemi relativi alla missione nel mondo, magari attraverso qualche rivista missionaria.

Settimo giorno

FARE DEL MONDO UNA SOLA FAMIGLIA

INTRODUZIONE

Il Vangelo è annuncio di pace e riconciliazione tra i popoli. La Parola di Dio genera la Chiesa, che è fraternità nuova in Cristo, chiamata ad unire gli uomini al di là di ogni razza e cultura. Guido Maria Conforti ha capito bene che la missione serve la causa dell'unità e della pace nel mondo. Per questo ha voluto portare il suo contributo all'avverarsi del desiderio e disegno di Cristo di fare dell'umanità una sola famiglia.

PAROLA DI DIO

Gv 12, 51-52; Gv 17, 20-21; Ef 4, 5-6

Gesù doveva morire per la nazione e non per la nazione soltanto, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi.

Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché siano una cosa sola, come tu Padre sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola. Come tu Padre sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

Un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio Padre di tutti che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

DAL SALMO 121

Quale gioia, quando mi dissero:
"Andremo alla casa del Signore".
E ora i nostri piedi si fermano
alle tue porte, Gerusalemme!
Gerusalemme è costruita
come città salda e compatta.
Là salgono insieme le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge di Israele,
per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i seggi del giudizio,
i seggi della casa di Davide.
Domandate pace per Gerusalemme:
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura,

sicurezza nei tuoi baluardi.
Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: "Su di te sia pace".
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

DAGLI INSEGNAMENTI DEL BEATO GUIDO MARIA CONFORTI

Leggiamo nel santo Vangelo che un giorno N. S. Gesù Cristo diede uno sguardo al piccolo gregge di fedeli che lo circondavano e disse queste parole: "Ed ho altre pecorelle che non sono di questo ovile, ed anche quelle bisogna condurre a me, e udranno la mia voce e vi sarà un solo ovile sotto un solo pastore".

Queste parole accorate del Salvatore divino, che rivelano tutta la sua bontà per la salvezza delle anime, trovarono un'eco in anime generose che si dissero pronte ad ubbidire all'appello divino (DP 14).

E questo è il più grande dei problemi che bisogna risolvere subito, perché tutti i popoli hanno diritto alla redenzione. Gesù Cristo ha detto di voler chiamare al suo ovile tutte le pecorelle, che ora sono sbandate sulla faccia della terra; non già per questo o quel popolo, questa o quella nazione, ma tutto il mondo (DP 6).

PREGHIERA

Grazie all'annuncio del Vangelo, Signore,
la tua Chiesa promuove
la fraternità e la pace tra i popoli.
Per mezzo del tuo servo,
il beato Guido Maria,
hai costituito nella Chiesa una nuova famiglia
a servizio dell'umanità.
Fa' che la tua Parola penetri nelle culture del mondo
come fermento di unità e pace.
Ricordati in particolare di noi
che abbiamo bisogno della tua grazia ...

SUGGERIMENTO

Oggi voglio accogliere in modo speciale quelli che sono diversi da me e mettermi al loro ascolto per arricchire la mia visione delle cose.

Ottavo giorno

SPIRITO DI FAMIGLIA

INTRODUZIONE

L'adesione a Gesù introduce in una nuova famiglia, la Chiesa, che è la comunità del "comandamento nuovo", quello dell'amore scambievole. "Ci ha riuniti insieme l'amore di Cristo" cantano i cristiani.

Una intensa vita di comunità è già testimonianza resa a Cristo e al suo Vangelo. Mons. Conforti ha chiesto ai suoi missionari di "fare missione insieme", ha inculcato loro una "carità a tutta prova" per la famiglia di cui fanno parte, un amore reciproco intenso e generoso come sostegno alla fedeltà e come testimonianza da rendere all'avvento del Regno di Dio.

PAROLA DI DIO

At 4, 32-35

La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva *un cuor solo e un'anima sola* e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune.

Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della resurrezione del Signore Gesù e tutti essi godevano di grande simpatia. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno.

DAL SALMO 132

Ecco, quanto è buono e quanto è soave
che i fratelli vivano insieme!

È come olio profumato sul capo,
che scende sulla barba,
sulla barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.
È come rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.

Là il Signore dona la benedizione
e la vita per sempre.

DAGLI INSEGNAMENTI DEL BEATO GUIDO MARIA CONFORTI

Abbiate inoltre la carità scambievole; questa leghi strettamente fra di loro i vostri cuori e faccia di voi come un cuor solo ed un'anima sola per guisa che siano sempre comuni le gioie e i dolori.

Formerete così una forza invincibile, contro la quale dovranno infrangersi tutti i conati dei vostri nemici (DP 17).

Sì, andate a predicare la fratellanza universale proclamata da Cristo, destinata ad abbattere tutte le barriere ed a formare di tutti gli uomini, senza distruggere la nazionalità e i relativi diritti, una sola grande famiglia, congiunta con il vincolo della carità cristiana (DP 12).

PREGHIERA

Padre di tutti gli uomini,
che ti sei formato in Gesù, il Diletto,
una moltitudine di figli,
concedi alla Chiesa di conservare l'unità dello spirito
nel vincolo della pace.
Dona a noi, sull'esempio del beato Guido Maria,
di cercare ciò che unisce
più che ciò che divide,
per testimoniare davanti al mondo
la venuta del tuo Regno.
Per intercessione del tuo servo fedele,
ti affidiamo la necessità che ci sta a cuore ...

SUGGERIMENTO

Nella mia vita di relazione di oggi cercherò di favorire l'armonia e la pace.

Nono giorno

APERTURA ALLA MONDIALITÀ

INTRODUZIONE

La missione non è soltanto dare, è anche ricevere. Ecco perché domanda una grande apertura di orizzonti, per riconoscere i “germi del Verbo” disseminati nel terreno dell’umanità. L’accoglienza del Vangelo purifica ed eleva le culture umane. Mons. Conforti ha inculcato ai suoi missionari una solida preparazione culturale, una agilità di mente e di cuore per radicare il messaggio nell’animo profondo dei popoli.

Personalmente ha offerto l’esempio di persona aperta al nuovo, al vero e al bello in un dialogo cordiale e sofferto con la modernità.

PAROLA DI DIO

At 17, 23b; Fil 4, 4-7

Quello che voi adorate senza conoscere, io ve lo annunzio.

In conclusione, fratelli: *tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri.* Ciò che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, è quello che dovete fare. E il Dio della pace sarà con voi.

DAL SALMO 8

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.
Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
afferma la tua potenza contro i tuoi avversari
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cos’è l’uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell’uomo perché te ne curi?

Eppure l’hai fatto poco meno degli angeli;
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani
tutto hai posto sotto i suoi piedi ...

O Signore nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!

DAGLI INSEGNAMENTI DEL BEATO GUIDO MARIA CONFORTI

Per gli allievi missionari si richiede sufficiente capacità mentale, buon criterio, sana costituzione fisica, carattere costante e non difficile ad affarsi con gli altri: soprattutto vivo desiderio della propria santificazione e della salute delle anime.

I giovani studenti della nostra Società devono persuadersi che essa non si limita alla vita contemplativa, che anzi è per sé attiva, proponendosi la dilatazione del Regno di Cristo. Perciò è necessaria una cultura svariata e non volgare ...

Sarebbe desiderabile che tra i giovani studenti sorgesse una santa gara nel far acquisto del sapere: ognuno si rende utile all'altro comunicando cognizioni acquistate, senza invidia e senza ostentazione ... Ogni casa dell'Istituto sia provveduta di una biblioteca fornita non solo dei migliori scrittori antichi, ma anche dei più rinomati e sicuri tra i moderni, per tenere dietro ai progressi delle scienze sacre e profane ...

Per favorire la cultura indispensabile ad un missionario, riuscirà pure utile qualche museo etnografico, che contenga quanto di più interessante possano offrire le diverse missioni in fatto di costumi, di arte, di religione e in ordine alla flora e alla fauna di lontane regioni. Sarà quindi da lodarsi che ogni missionario, senza pregiudizio del sacro ministero e della povertà evangelica, mandi all'Istituto qualche oggetto che possa fare bella mostra nelle diverse collezioni, che si potranno mettere insieme a comune utilità.

Infine, volendosi avere un programma generale di studi e di occupazioni che apra l'adito ad ogni utile progresso, si mediti spesso quanto l'Apostolo scriveva ai Filippesi (4, 8) (Regola Fondamentale 52-60, passim).

PREGHIERA

Concedi anche a noi, Signore,
quella larghezza di spirito e sapienza del cuore
che hai accordato al tuo servo, il beato Guido Maria.
Fa' che la tua Chiesa sappia discernere i segni dei tempi,
per respingere ciò che è contrario al Vangelo
e servire l'azione del tuo Spirito
nel cuore degli uomini.
Per intercessione del tuo servo fedele,
concedi a noi i favori
di cui abbiamo particolare bisogno ...

SUGGERIMENTO

Voglio aprirmi maggiormente ai problemi del mondo, per farli diventare intenzioni di preghiera e tradurli in gesti di impegno.

PREGHIERE DELLA TRADIZIONE SAVERIANA

P/. Preghiamo, fratelli carissimi,
il Signore nostro Gesù Cristo,
presente nel mistero del pane qui davanti a noi,
affinché mandi nuovi operai alla sua messe,
assista coloro che già vi lavorano
e benedica sempre la/e nostra/e umile/i Famiglia/e
concedendo a ciascuno di noi il dono della perseveranza.

P/. Perché Gesù conceda nuovi operai per la sua vigna.

1/. O Gesù, che sei morto per la salvezza di tutti gli uomini e hai fondato la Chiesa per continuare sulla terra la tua opera di redenzione, moltiplica il numero di coloro che annunciano il tuo Vangelo.

Accresci il loro zelo, santifica le loro fatiche, affinché coloro che ancora sono privi del dono della fede, presto ti conoscano e ti amino in terra per goderti poi eternamente nel cielo.

Tu che vivi e regni con il Padre e lo Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

A/. Amen.

P/. Perché Gesù fecondi le fatiche di coloro che annunziano il Vangelo.

2/. O Gesù, autore e termine della nostra fede, che hai voluto che l'amore fosse il segno distintivo dei tuoi discepoli, ti raccomandiamo i nostri fratelli [e le nostre sorelle] che annunciano nel mondo il tuo Vangelo.

Feconda con la tua grazia le loro fatiche, difendili dai pericoli, e rendili degni di lavorare e di soffrire per la gloria del tuo nome.

A noi, per intercessione di San Francesco Saverio, concedi di partecipare alle loro fatiche e ai loro meriti e di entrare con loro nella tua gloria beata.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

A/. Amen.

P/. Perché Gesù conceda il dono della perseveranza e benedica il nostro Istituto [se assieme alle Saveriane: i nostri Istituti].

3/. O Dio della bontà e dell'amore, che vuoi salvi tutti gli uomini, ti supplichiamo di concederci il dono della perseveranza finale.

Fa' che siamo fedeli alla tua grazia, perché possiamo raggiungere quella perfezione che tu vuoi da noi.

Te lo chiediamo per la morte e resurrezione del tuo Figlio, per l'amore che ci dimostri nel sacramento eucaristico e per i meriti di Maria, nostra Madre.

Tu che vivi e regni, nei secoli dei secoli.

A/. Amen.

P/. Per i nostri benefattori

4/. Signore Gesù, tu ci hai insegnato a non angustiarci per la nostra vita, ma a confidare nel Padre celeste, che nutre gli uccelli dell'aria e veste i gigli del campo.

Noi ti raccomandiamo tutti i bisogni della/e nostra/e famiglia/e missionaria/e.

E ricordando i benefici ricevuti da tante anime generose, che hai ispirate a soccorrerci, ti preghiamo di ricambiarle del bene fatto con l'abbondanza dei tuoi doni.

Ricompensale, Signore, con la vita eterna e concedi loro la tua benedizione e la tua pace.

A/. Amen.

Intenzioni libere

P/. O Dio, nostro Padre, che in Cristo, tua Parola vivente, ci hai dato il modello dell'uomo nuovo, fa' che lo Spirito Santo ci renda non solo uditori, ma realizzatori del Vangelo, perché tutto il mondo ti conosca e glorifichi il tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

A/. Amen.

INDICE

<i>Breve nota agiografica</i>	3
<i>CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA</i>	5
<i>LITURGIA DELLE ORE</i>	
<i>Ufficio delle Letture</i>	11
<i>Celebrazione Vigilare</i>	14
<i>Lodi Mattutine</i>	19
<i>Preghiera dei Vespri</i>	27
<i>Nove schemi di preghiera</i>	34
<i>Spirito di fede</i>	36
<i>Centralità di Cristo</i>	38
<i>Croce e missione</i>	40
<i>Passione per il vangelo</i>	42
<i>Soffrire per il regno</i>	44
<i>Missione universale</i>	46
<i>Fare del mondo una sola famiglia</i>	48
<i>Spirito di famiglia</i>	50
<i>Spertura alla mondialità</i>	52
<i>Preghiere della Tradizione Saveriana</i>	54